



**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



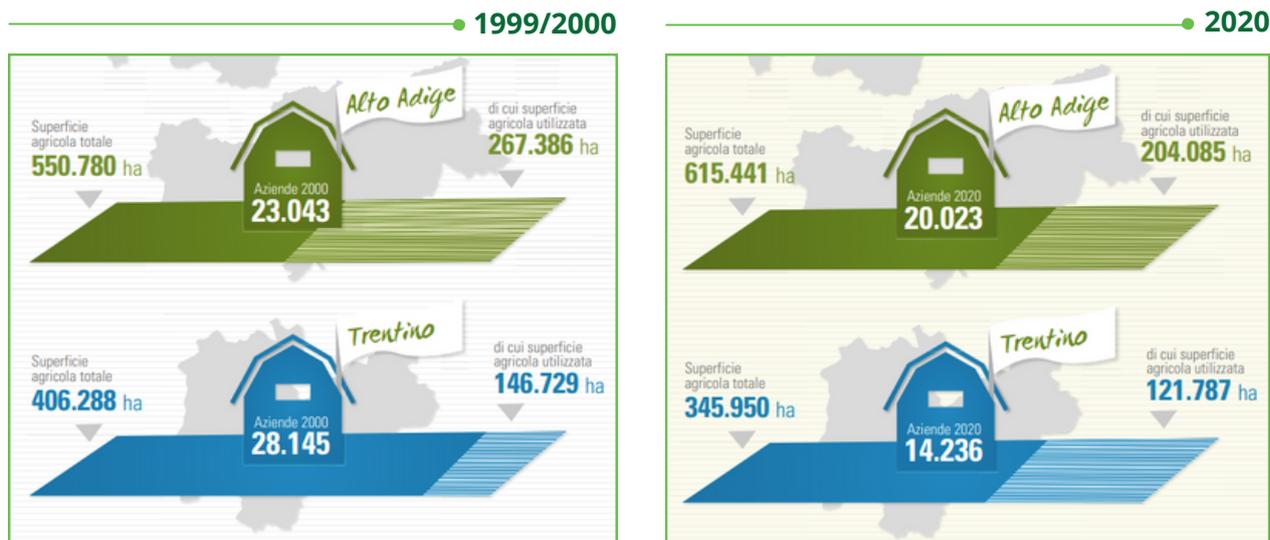
**Südtiroler
Bauernjugend**

**SE NON SEI
AL TAVOLO,
SEI NEL MENU'**

**DOCUMENTO
CONGIUNTO
SUL FUTURO
DELL'AGRICOLTURA**

APRILE 2024

- Gli ultimi tre censimenti in agricoltura (2000, 2010 e 2020) fotografano un **settore in generale contrazione** con importanti trasformazioni. Sul territorio nazionale, negli ultimi dieci anni, vi è il 30% delle aziende in meno. **Tra il 2000 e il 2020 in Alto Adige ci sono oltre 3.000 aziende in meno. In Trentino il numero delle aziende si è addirittura dimezzato** (su una superficie agricola che si riduce, ma molto meno drasticamente). Ciò significa che tante aziende di piccole dimensioni sono costrette a chiudere o vengono assorbite da strutture più grandi. “La Politica Agricola Comune (PAC), negli ultimi anni, ha teso sempre di più a distribuire i sussidi a favore di aziende medio-grandi, moderne e con orientamento rivolto al mercato” avverte Roberto Gismondi, responsabile del Servizio statistiche e rilevazioni sull'agricoltura di ISTAT. Questo fenomeno ha conseguenze non solo per gli agricoltori interessati, ma anche per il territorio nel suo complesso. **Soprattutto nelle aree interne e nel nostro paesaggio montano spesso sono le piccole aziende a custodire e curare i terreni più impervi e marginali. Sono un presidio fondamentale che va sostenuto.**



Credits: Brochure Alto Adige - Agricoltura e foreste in cifre

Un giovane che entra in agricoltura oggi, che sia un agricoltore di nuova generazione o che abbia una famiglia agricola alle spalle, nel nostro territorio si scontra con:

Accesso al credito

- I giovani agricoltori faticano ad accedere al credito. Le ragioni principali del rifiuto sono i **profili di rischio percepiti più elevati, la mancanza di un piano aziendale fattibile, nonché la mancanza di capitali e garanzie**. Le formule integrative ed a supporto per le imprese agricole italiane non sono efficaci sul nostro territorio perché basate su statistiche di prezzi e valori di media italiana che ben si allontanano dalla realtà del mercato della terra trentina e altoatesina e dai costi di gestione montani.

Aiutare gli investimenti dei giovani agricoltori con strumenti finanziari semplici e senza troppa burocrazia è essenziale, con strumenti di garanzia o prestiti con condivisione del rischio che permettano di accedere velocemente ai finanziamenti, costruendo un progetto di business sostenibile economicamente insieme ai possibili enti erogatori. **L'agricoltura sarà sempre legata ai rischi climatici** per qualunque investitore; le istituzioni tutte devono supportare le nostre realtà montane per **riuscire a garantire la continua esistenza del nostro settore, fondamentale per la tutela e la gestione del territorio.**

La terra

In Trentino e in Südtirol abbiamo una disponibilità di territorio non elevata, negli anni si è creata una bolla immobiliare legata al **prezzo della terra che oggi purtroppo pagano i giovani** che si vogliono insediare in agricoltura. L'accesso alla terra rappresenta l'impedimento principale all'insediamento e allo sviluppo delle attività agricole e **un ostacolo centrale per il ricambio generazionale nell'agricoltura in Trentino, in Alto Adige, ma anche in Italia e in tutta Europa**. Noi giovani agricoltori abbiamo bisogno di terreni da acquistare o affittare a prezzi economicamente sostenibili e nei quali poter investire con certezza a lungo termine. Ci troviamo davanti ad una difficoltà enorme, i **prezzi dei terreni non rispecchiano il reddito che poi producono.**

Cambiamento climatico ●

In aggiunta, affrontiamo la sfida urgente di doverci adattare ai cambiamenti climatici gestendo al contempo risorse naturali vitali. **Garantire la sostenibilità dei suoli e dei nutrienti, insieme a un'efficace gestione del rischio nell'affrontare l'imprevedibilità della natura, è fondamentale soprattutto in territori montani come il nostro** dove la maggioranza delle attività ad alta PLV sono coltivazioni pluriennali, come frutteti e viti. Vediamo problematiche enormi dal punto di vista delle **gelate primaverili, eventi grandinigeni sempre più presenti, con una stagione che ogni anno inizia sempre prima e con alternanza delle temperature e shock termici che mettono a repentaglio intere coltivazioni.** Una delle tutele che abbiamo sempre avuto, ovvero **l'assicurazione, oggi inizia ad vacillare**, costare sempre di più e ad essere sempre meno sufficiente a coprire i danni causati dagli eventi.

L'accesso all'acqua è essenziale per l'agricoltura ma come abbiamo visto recentemente, anche sulle nostre montagne ci possono essere annate di siccità, che incidono molto sul reddito finale. I bacini di accumulo artificiali (e non) devono essere visti non solo come intervento sul paesaggio, ma anche come valore aggiunto per l'agricoltura, la popolazione civile e la fauna selvatica.

L'impatto del cambiamento climatico sulla produzione e sulla sicurezza alimentare non può essere sottovalutato: aggiunge una barriera in più durante il già difficile e complesso percorso di insediamento nel settore. **Noi giovani agricoltori dobbiamo essere messi nelle condizioni di essere parte delle soluzioni a questi problemi:** necessitiamo di strumenti, orientamento, formazione e sostegno utili per adattarsi e mitigare gli effetti di questi stravolgimenti.

● Innovazione, educazione

Per prosperare in una professione tecnicamente impegnativa, che racchiude più mestieri in uno, **è fondamentale migliorare le competenze degli agricoltori, dei lavoratori agricoli e dei consulenti.** Sono necessari servizi di consulenza su misura strutturati su vari settori, nonché **promuovere la partecipazione di noi giovani agricoltori alle reti di conoscenza e alle iniziative di ricerca per moltiplicare il più possibile le opportunità di apprendimento.**

Noi giovani agricoltori svolgiamo un ruolo fondamentale per l'innovazione. Garantire l'accesso a strumenti convenienti, sicuri ed efficaci è essenziale per affrontare le sfide del settore e promuovere la sostenibilità a 360 gradi.

Personale ●

● **L'agricoltura opera su cicli**, soprattutto in realtà familiari e piccole come le nostre: ci troviamo in determinati periodi dell'anno ad avere **una necessità di manodopera elevata, ma sempre più difficile da trovare.** Questo per diversi motivi tra i quali, ovviamente, l'instabilità del lavoro, richiesto in molte aziende solo per alcuni mesi dell'anno (a volte si parla di sole settimane).

Soprattutto per il periodo della raccolta, le persone che un tempo potevano essere coinvolte nel lavoro non sono più disponibili, perché mancano gli strumenti efficaci che permettano di regolarizzarle e assumerle senza troppa burocrazia e vincoli che spesso rendono la mansione non più appetibile a quelle stesse categorie di lavoratori (pensionati, studenti, ecc). I voucher - per il mondo agricolo - erano un progetto sicuramente rispondente alle specificità dei periodi di raccolta.

● Garanzia del reddito

● Nel settore agricolo **si registra una tendenza persistente a redditi inadeguati, unita a un'ingiusta distribuzione dei rischi, che colpisce in modo sproporzionato i produttori primari.** Gli agricoltori hanno un potere contrattuale limitato e, troppo spesso, gli attori a valle, acquistando al prezzo minimo possibile, condizionano gli agricoltori a vendere al di sotto del costo di produzione. **Le vendite sottocosto dovrebbero essere ulteriormente studiate e vietate.** I prezzi, dal canto loro, devono essere costruiti "in modo lungimirante", dall'azienda agricola al consumatore, sulla base dei costi di produzione agricola. Oggigiorno, i nostri territori e soprattutto le nostre cooperative si scontrano con **mercati internazionali sempre più competitivi sul prezzo** e, allo stesso tempo, su un valore del denaro sempre più basso che spinge il consumatore medio a fare grosse scelte in ambito di acquisti, **spesso scegliendo il sottocosto.** A livello internazionale, **è necessario prevedere regole uguali per tutti in ambito di sicurezza, gestione del personale, utilizzo dei fitofarmaci e metodi di produzione, per evitare una concorrenza sleale.**

In conclusione, le nostre giovani aziende sono in media più **innovative e propense a investimenti e alla formazione continua** e professionalizzante; danno **impulso alla multifunzionalità e alle attività connesse** (12% di imprese di giovani hanno attività connesse rispetto al 5% delle aziende condotte dai più anziani); sono attente alla sostenibilità e inclini ad associarsi tra loro e fare rete. Quasi la metà dei giovani agricoltori ha un diploma di scuola media superiore, il 19,4% ha una laurea, non esclusivamente di tipo agrario, anzi sono molti i giovani che **apportano in agricoltura competenze di discipline diverse**. Il livello di istruzione scende al crescere dell'età del capo azienda, tra gli over 40, infatti, solo il 22,1% ha un diploma e l'8,7% è laureato (dati rapporto ISMEA 2022).

Noi giovani agricoltori ogni giorno ci scontriamo con moltissime problematiche che ci limitano nella riuscita e ci impediscono di avere un impatto positivo sul nostro territorio.

Chiediamo quindi il coinvolgimento attivo dei giovani nel processo decisionale. Offrendo sostegno e mantenendo un dialogo aperto con le organizzazioni dei giovani agricoltori, i politici possono attingere alle nuove prospettive e alle idee innovative che le generazioni più giovani portano sul tavolo. **Le nostre intuizioni ed esperienze dovrebbero essere prese sul serio, poiché siamo non solo la spina dorsale della longevità del settore agricolo, ma anche i più desiderosi di implementare pratiche sostenibili e lungimiranti.** Coinvolgendo attivamente i giovani, garantiamo che le politiche future tengano conto delle aspirazioni e delle preoccupazioni delle generazioni che ereditano e plasmeranno il futuro dell'agricoltura. Il nostro coinvolgimento comprende finanziamenti essenziali per sostenere le organizzazioni di giovani agricoltori, i singoli giovani agricoltori e l'istruzione e la formazione agricola.

Bisogna definire un percorso per i giovani imprenditori agricoli, che abbia alle spalle un progetto, una visione sia di breve sia di lungo termine, e che possa portare a un reddito sicuro.

Abbiamo bisogno di vedere un futuro, un futuro che oggi è offuscato da tutte queste problematiche, un futuro che non può essere deciso da altri per noi, ma che può essere costruito insieme per salvaguardare i nostri territori e le nostre attività.

Perché come diciamo spesso nel nostro settore, **se non sei seduto al tavolo, sei nel menù.**



**Südtiroler
Bauernjugend**

Raffael Peer, Presidente

Anna Knotter, Presidente



**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**

Alessio Chistè, Presidente

Elia Bettelli, Vicepresidente